

sebben non raggiugnesse Giotto nella castità del disegno, certo il superò nel colorito, nè a lui fu secondo nel comporre; *Lorenzo Veneziano*, del quale sonvi alcune opere sparse in Venezia e nelle provincie; saggio pittore, che tentò, come potea, di dar vita ed espressione alle sue figure sulle tracce della natura e della verità.

Di altri ancora far potremmo menzione, come di *Alberegno*, di *Esegrenio*, di *Antonio Veneziano*, di *Simon da Cusighe*, di *Nicolò Friulano*, e di quella schiera ricordata dal Morelli e da altri; ma siccome non hanno che poche ed oscure opere, di lor tacere-  
mo, non consentendo la natura di questo scritto il più dilungarci.

#### IV.

##### SCUOLA DE' VIVARINI E PITTORI ANTICHI CONTEMPORANEI.

Dalla isoletta di Murano ebbe principio nel quintodecimo secolo il nuovo stil di pittura, che, in Venezia perfezionatosi, preparò grado a grado la strada alla gran maniera de' Giorgioni e de' Vecelli. La famiglia de' Vivarini però fu quella che più degli altri ebbe il merito di scioglièr l'arte dalle antiche durezza, per cui nelle opere che produsse, si scorgono intelligenza di prospettiva, espressione ne' volti, proprietà nelle vesti, e finalmente un color vivo e brillante, precursore dell' altro più vario, ragionato ed armonico, che die' vita alle pinte tavole dei veneti maestri nel secolo susseguente. — *Quiricio* è il primo de' Muranesi, siccome sembra, che desse opera, innanzi il 1400, con *Bernardino*, pur da Murano, in patria a migliorare lo stile. Due opere di questi artefici si conoscono citate dallo Zanetti e dal Lanzi. — *Andrea da Murano*, che fioriva verso il 1400, sebben ritenga del secco, nè componga meglio de' precedenti, nè abbia sceltèzza di volti, è tuttavia disegnatore ragionevole, anche nelle estremità, e fa nei piani posar bene le sue figure. L' opera che di lui si conservava in patria nella chiesa di San Pietro Martire, ricordata dagli storici, per le vicende di quel tempio pria chiuso e spogliato, poscia riaperto, passò in parte alla